

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	CONSORZIO FANTASIA S.C.S. ONLUS
TITOLO DEL PROGETTO	Territori Educanti. Le Valli del Taro e del Ceno come laboratorio di comunità.
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	(indicare qui la valenza e distretto/i) Distretto delle Valli del Taro e del Ceno

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto parte da un'attenta analisi del nostro contesto e dei suoi processi sociali, per essere uno strumento capace di dare sostegno e rinforzare la rete di servizi, attività e iniziative dedicate agli adolescenti, presenti sul nostro distretto. Quanto accaduto negli ultimi anni ha necessariamente lasciato un segno, ad oggi molto presente purtroppo anche sul nostro territorio, le fragilità sociali sono aumentate, l'attività ordinaria dei nostri servizi socio-sanitari è esplosa per l'aumento delle richieste di aiuto da parte delle famiglie e di sostegno agli adulti, ma il dato allarmante sono i cambiamenti avvertiti e osservati negli adolescenti, giovani e bambini. Gli adolescenti di oggi vivono in un mondo complesso e veloce. Le tecnologie digitali hanno trasformato il modo in cui si relazionano, imparano, si informano e si esprimono. Tuttavia questa realtà comporta anche nuove sfide: identità in costruzione, ansie sociali, pressioni scolastiche, diritti civili, inclusione e parità di genere. E' complesso risolvere subito le criticità che hanno prodotto questa situazione, dal momento che sono anche di diversa natura, ma abbiamo il dovere di intervenire per creare nuove situazioni di benessere ai ragazzi e alla rete educativa attiva sul territorio che si prende cura di loro. La situazione attuale è che non esiste solo un'esigenza specifica, infatti ad aver bisogno non sono solo i ragazzi, ma anche la comunità stessa, gli adulti che quotidianamente lavorano per loro e con loro. Il progetto che si intende realizzare intende agire sui giovani, individuando nuovi percorsi, nuovi modelli di coinvolgimento e di partecipazione, nuove strategie, che possano far vivere il territorio in modo sano, corretto, attivo e responsabile dai ragazzi. L'obiettivo principe è quello di creare un progetto sistemico che possa avere una sua efficacia diffusa, rivolto agli adolescenti con interventi informativi e formativi per dar loro nuove opportunità per esprimersi ed allo stesso tempo informazioni che arrivino dalle persone, dagli adulti autorevoli, da chi deve essere un punto di riferimento per loro; dall'altra parte per gli adulti, per la rete sociale, la comunità a cui dobbiamo dare gli strumenti per interrogarsi ri-

spetto ai cambiamenti che sono in atto, ai nuovi fenomeni che vengono riscontrati per poter riuscire a leggere sempre di più e prima il malessere nei ragazzi.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

La principale modalità per coinvolgere i destinatari è promuovere il benessere psicosociale degli adolescenti (11-18 anni) attraverso azioni di prossimità educativa nei contesti informali, favorendo l'inclusione e la partecipazione attiva dei ragazzi nella vita della comunità locale e rafforzando i legami scuola-territorio-famiglia attraverso progettualità condivise. Il progetto intende prevenire situazioni di disagio o marginalità sociale con interventi tempestivi ed educatori di riferimento e sostenere la crescita di competenze relazionali, espressive e civiche, valorizzando le risorse locali e le reti esistenti per costruire un sistema integrato di educativa territoriale. L'intervento si propone come ponte tra i bisogni emergenti degli adolescenti e le risposte educative che il territorio può offrire in forma comunitaria. Lo stesso Consorzio Fantasia utilizzerà tutte le relazioni e la metodologia di lavoro di rete acquisita, grazie alla sua grande esperienza nella progettazione e svolgimento di iniziative sinergiche e di sistema.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione o di consolidamento delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

Le Valli del Taro e del Ceno rappresentano un territorio montano e collinare di straordinaria ricchezza naturale e culturale, ma anche caratterizzato da una certa frammentazione geografica, da una ridotta densità abitativa e da una limitata accessibilità ai servizi sociali ed educativi, soprattutto per i minori e le famiglie che vivono in aree più periferiche o isolate. In questo contesto emerge con forza l'esigenza di rafforzare sempre di più le reti educative di prossimità, attraverso interventi capaci di promuovere inclusione sociale, benessere psicologico e fisico, partecipazione attiva e co-responsabilità. Il progetto di educativa territoriale proposto nasce dalla consapevolezza che **nessun minore dovrebbe crescere in condizione di isolamento** e che la comunità, nel suo insieme, ha un ruolo attivo nella cura, nell'accompagnamento e nello sviluppo e nella crescita delle nuove generazioni. L'intervento mira a creare una **presenza educativa costante e diffusa**, che non si limiti alla gestione dell'emergenza o del disagio, ma si fondi su un lavoro sistematico di prevenzione, animazione sociale, costruzione di legami e di reti sul territorio, in continuo aggiornamento con le scuole, gli enti, i servizi, le istituzioni, le associazioni, i commercianti e tutti coloro che vivono e seguono i giovani da vicino, li intercettano e li seguono nel loro percorso di crescita. L'educativa territoriale si configura come un insieme integrato di azioni che avvengono **nei luoghi naturali di vita** dei ragazzi e delle ragazze: piazze, scuole, centri sportivi, oratori, centri di aggregazione, parchi, biblioteche, strade. L'educatore diventa così un punto di riferimento riconoscibile, una figura di ascolto, stimolo e accompagnamento che lavora sul campo, a contatto diretto con i minori e le loro famiglie, intercettando precocemente segnali di disagio, costruendo relazioni significative, attivando processi di autonomia e inclusione. Il progetto prevede una **presenza educativa stabile** nei principali comuni del territorio tra l'Alta e Bassa Valtaro e la Val ceno, con una particolare attenzione alle aree meno servite. Gli educatori di territorio opereranno in collaborazione con scuole, servizi sociali, associazioni, parrocchie, gruppi sportivi e volontariato locale, costruendo **ponti tra bisogni e risorse**, tra istituzioni e cittadini, tra generazioni e culture. Uno degli assi portanti del progetto è il **coinvolgi-**

mento attivo dei destinatari in tutte le fasi: ideazione, progettazione e realizzazione. Questo approccio partecipativo si realizza attraverso incontri di ascolto, focus group, laboratori creativi, momenti di confronto con ragazzi, genitori, insegnanti e rappresentanti della società civile (dirigenti scolastici, insegnanti, educatori, Forze dell'Ordine, parroci, amministratori...). Gli adolescenti saranno coinvolti come protagonisti, attraverso attività di peer-education, co-gestione degli spazi e co-progettazione di iniziative culturali e sociali, favorendo così il loro empowerment e il senso di appartenenza alla comunità. Le **attività educative proposte** saranno diversificate e modulari, adattate alle caratteristiche dei diversi territori: laboratori espressivi (musica, teatro, scrittura, artigianato), esperienze di outdoor education, percorsi di supporto allo studio e orientamento scolastico, iniziative sportive e ricreative, spazi di confronto su temi come affettività, cittadinanza, legalità, ambiente. Particolare attenzione sarà data alla **promozione del benessere psico-sociale**, anche in collaborazione con i servizi socio-sanitari locali, attraverso la realizzazione di sportelli di ascolto e attività di sostegno relazionale per minori e famiglie. L'educativa territoriale sarà inoltre uno **strumento di mediazione e facilitazione** nei casi in cui emergano situazioni di fragilità, disagio o conflitto. Attraverso interventi domiciliari o attività mirate, gli educatori potranno accompagnare le famiglie in percorsi di supporto educativo, collaborando con i servizi competenti per costruire interventi integrati e personalizzati. Il progetto prevede una **valutazione continua**, sia quantitativa che qualitativa, attraverso strumenti di monitoraggio, osservazioni sul campo, questionari di gradimento, raccolta di buone pratiche. La logica sarà quella del miglioramento continuo, con momenti di verifica periodica in cui i protagonisti del progetto (operatori, ragazzi, famiglie, enti) potranno rileggere insieme i percorsi, proporre adattamenti, condividere risultati e criticità. Infine l'educativa territoriale sarà anche **occasione di animazione della comunità**: eventi pubblici, camminate, cineforum, feste di quartiere, momenti intergenerazionali che permetteranno di rafforzare il tessuto sociale e il senso di responsabilità condivisa. In una logica di welfare di comunità, il progetto intende così contribuire non solo alla crescita individuale dei minori, ma anche allo sviluppo di una cultura della solidarietà, della partecipazione e della cura reciproca. In sintesi l'educativa territoriale nelle Valli del Taro e del Ceno si propone come un **intervento di sistema**, capace di attivare risorse locali, di connettere soggetti diversi e di generare benessere sociale. È un investimento sul futuro, costruito a partire dalle relazioni, dalla fiducia e dalla consapevolezza che solo una comunità educante coesa e responsabile può davvero accompagnare i ragazzi nella loro crescita.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI
--

Nel rispetto della valenza distrettuale del progetto le azioni si svolgeranno nelle seguenti zone: Alta e Bassa Valtaro e Val Ceno. Le attività verranno realizzate a copertura del territorio in contesti idonei ad accogliere un grande numero di persone (teatri, palestre, sale civiche, oratori...).

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto considera gli adolescenti (11-18 anni) i destinatari diretti e principali degli interventi, quelli su cui si svolgeranno la maggior parte delle azioni. Gli adulti (dirigenti scolastici, insegnanti, educatori, Forze dell'Ordine, parroci, amministratori, genitori...) vengono riconosciuti come destinatari indiretti, inseriti nel progetto, in virtù della loro funzione educativa e del loro ruolo nella rete sociale, delle loro preoccupazioni più volte espresse e della loro volontà a sperimentare e progettare nuove azioni importanti per il presente e per il futuro prossimo della nostra comunità.

Numero potenziale destinatari diretti: 500

Numero potenziale destinatari indiretti: 400

I risultati attesi riguarderanno il miglioramento della condizione di benessere psicofisico degli adolescenti; un benessere riscontrabile direttamente nel comportamento individuale e sociale delle persone, nella loro comunicazione e nella relazione con gli altri. Auspichiamo il ritorno ad un tipo di relazione tra gli adolescenti più diretta, non mediata, non nascosta, non falsata dall'uso della tecnologia, una loro maggiore voglia di essere protagonisti, partecipando in prima persona anche alla costruzione di nuove opportunità per gli altri.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Consorzio Fantasia ha un'esperienza di lavoro più che ventennale sul distretto nella progettazione e nello svolgimento di interventi dedicati al benessere giovanile a stretto contatto con la rete sociale del territorio. Ha instaurato importanti relazioni che portano a significative collaborazioni anche con le aziende del territorio. La rete sociale attivata dallo stesso Consorzio, seppur informale, è sempre attiva e verrà coinvolta nelle azioni di promozione e di svolgimento di questo progetto, essendo interventi svolti sul territorio con il territorio. Si fa presente che è capitato più volte che imprese del territorio diventassero partner di progetti. La forza del progetto sono le relazioni che muovono la partecipazione e la co-responsabilità sociale. Sarà previsto il coinvolgimento di realtà quali: Fondazione Caterina Dallara, aziende site in Alta Valtaro, Val Ceno e Bassa Valtaro, associazioni, consulte giovanili, oratori parrocchiali, centri giovani e servizi informagiovani. La rete fatta con questi soggetti permetterà di creare interventi condivisi, anche rispondenti alle necessità "più ampie" del territorio, ottimizzando le risorse. Sono infatti realtà che volentieri partecipano ai progetti sociali, sono pronte e disponibili ad impegnarsi, credendo fermamente nell'importanza di investire sui ragazzi, attuando cambiamenti capaci di portare benessere alla nostra comunità.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Enti, Istituzioni, agenzie educative, servizi socio-sanitari del territorio sono partner fondamentali nella creazione di questo progetto, che nasce direttamente dalla voce degli interlocutori che appartengono a queste realtà e che quotidianamente lavorano a contatto con gli adolescenti. Alla base di tale progettualità vi è l'impegno di Consorzio Fantasia in tante iniziative sociali, il suo costante rapporto con i soggetti pubblici del territorio, tanto che alcuni di questi sono anche diventati suoi committenti di importanti esperienze sociali: servizi sanitari distrettuali (NPIA, Sert, CSM), Centro per le Famiglie distrettuale, Unione dei Comuni Valli Taro Ceno, Ufficio di Piano, ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli", Servizio Sociale Tutela Minori, Servizio Disabilità Adulti, i 16 Comuni, 3 plessi scolastici di scuola secondaria di secondo grado, istituti comprensivi, centri giovani, parrocchie. Questo rapporto fondato sulla condivisione e co-progettazione consente una fattiva collaborazione e un impegno comune nel raggiungimento di obiettivi a vantaggio di tutto il territorio e delle sue risorse. L'impegno di questa rete sociale è di fondamentale importanza, perchè favorisce la creazione di nuovi progetti concreti, attuali, ottimizza le risorse e promuove la co-responsabilità sociale di tutto il territorio.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il progetto prevede un'attenta attività di monitoraggio realizzata dal personale di Consorzio Fantasia che avrà il compito di gestire la rete, supervisionare e monitorare l'andamento dell'iniziativa così che la stessa si possa svolgere nel pieno rispetto di quanto presentato. Il monitoraggio verrà svolto costantemente per tutta la durata del progetto e permetterà di valutare in itinere anche il progressivo raggiungimento degli obiettivi sociali e della congruenza del progetto. Il personale dedicato al progetto, già esperto nel lavoro di rete, coordinerà gli interventi, al fine di assicurare costantemente lo spirito vivo di partecipazione e di co-progettazione degli adolescenti coinvolti. Sarà premura dello stesso verbalizzare, registrare dati qualitativi e quantitativi rispetto a tutti gli incontri realizzati su apposita modulistica creata ad hoc, utile alla successiva rendicontazione.



Consorzio Fantasia S.C.S. ONLUS
Via S. Ilario, VIAZZANO
43040 Varano de' Melegari (PR)
P.I. C.F. E N. REG. IMP. 02602340347
N. REA PR 252017
PEC: info@pec.confantasia.org

1. The first step is to identify the problem. This involves understanding the current situation and the goals that need to be achieved.

2. The second step is to analyze the problem. This involves identifying the causes of the problem and the factors that are contributing to it.

3. The third step is to develop a plan. This involves identifying the steps that need to be taken to solve the problem and the resources that will be needed.

4. The fourth step is to implement the plan. This involves putting the plan into action and monitoring progress.

5. The fifth step is to evaluate the results. This involves assessing the effectiveness of the plan and making adjustments as needed.

6. The sixth step is to communicate the results. This involves sharing the findings with the relevant stakeholders and providing feedback.

7. The seventh step is to document the process. This involves recording the steps that were taken and the results that were achieved.

8. The eighth step is to review the process. This involves reflecting on the experience and identifying lessons learned.

9. The ninth step is to improve the process. This involves making changes to the process based on the lessons learned.

10. The tenth step is to repeat the process. This involves applying the improved process to future problems.

COGNOME E NOME DEL PADRE E DELLA MADRE O DI CHI NE FAVEVA
FATHER AND MOTHER'S / TUTOR'S NAME
ESTREMA ATTO DI NASCITA
429 PI-RA-1966 040012
CPCGNM66C17D704H
MIGR CODE
CODICE FISCALE
INDICAZIONE RESIDENZA / RESIDENCE
VIA F. FORMICCIARI, N. 9 FIDENZA (PR)

	REPUBBLICA ITALIANA MINISTERO DELL'INTERNO	CA92822LK
	CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD	
	COMUNE DI / MUNICIPALITY PIDENZA COGNOME / SURNAME CAPECE NOME / NAME GIOVANNI LUOGO E DATA DI NASCITA PLACE AND DATE OF BIRTH FORLÌ (FO) 17.03.1965 SESSO SEX M STATURA HEIGHT 186 CITTADINANZA NATIONALITY ITA EMISSIONE / ISSUING 04.03.2022 PRIMA DEL TITOLARE HOLDER'S SIGNATURE 	SCADENZA / EXPIRY 17.03.2032 654179